



Oswaldo Duilio Rossi

Andamento della mediazione in Italia al 31 dicembre 2014

I [dati statistici](#) sulla *mediazione stragiudiziale civile e commerciale* relativi **all'anno 2014** (diffusi dalla Direzione generale di statistica del Ministero della giustizia) indicano che l'istituto funziona sempre meglio.

Le parti invitate a negoziare un accordo, durante l'anno 2014, hanno aderito alla procedura nel 40,5% dei casi e hanno conciliato la lite il 24,4% delle volte, impegnando mediamente 83 giorni, rispetto agli 844 in tribunale. Ciò

significa che la mediazione conduce a un accordo nel 9,88% dei casi (il 24,4% del 40,5%). Prestazione che sembrerebbe peggiorata, rispetto al 13,73% dell'anno precedente (2013), ma che, come precisa la Direzione generale di statistica del Ministero della Giustizia, dobbiamo ponderare, distinguendo due atteggiamenti: quello, da una parte, di chi abbandona la mediazione al termine del primo incontro informativo (preferendo litigare in tribunale o accordarsi al di fuori della mediazione); e quello di chi, dall'altra parte, svolge la fase negoziale e conclude un accordo in mediazione nel **47%** dei casi.

Informazione che dimostra l'efficacia della mediazione civile, quando le parti acconsentano a svolgerla, e la necessità di continuare a promuovere intensamente l'istituto. Diffondere una [cultura negoziale](#) ha portato infatti le parti invitate in mediazione a comparire nel 43,4% dei casi (quarto trimestre 2014), dal 25,8% (primo trimestre 2012). La percentuale degli accordi potrebbe inoltre essere superiore, ove potessimo tracciare le conciliazioni concluse al di fuori della mediazione e stimolate durante il primo incontro informativo col mediatore, che consente di intuire gli spazi negoziali.

Il successo dell'istituto dipende anche dai giudici che, nell'anno 2014, hanno invitato le parti a tentare la mediazione più che nell'anno precedente: il 5,6% delle mediazioni, nel 2014, è stato incardinato su impulso del giudice, rispetto all'1,9% dell'anno 2013.

Un'altra informazione conferma il successo della mediazione: le parti conciliano il **44,8%** delle procedure incardinate su **base volontaria**. Lo spirito collaborativo della cultura negoziale consentirebbe perciò di dimezzare il numero delle liti giudiziarie, trasformandole addirittura in occasioni di pacificazione o di creazione di valore, con un miglioramento del benessere individuale e sociale, anche per il profilo psicologico, oltretutto per quello economico.

I *patti di famiglia* continuano a detenere il primato di materia meno discussa in mediazione (cfr. tab. 1), probabilmente perché rappresentano un argomento poco diffuso anche nei tribunali oppure perché l'invischiamento affettivo disincentiva le parti ad affrontare i problemi. Continuiamo a rilevare perciò che professionisti come gli psicologi potrebbero avere un'attitudine maggiore a gestire casi di questo genere, rispetto ai tecnici del diritto.

Materie	Pendenti	Iscritti	Carico pend+isc	Definiti	Efficacia def/tot
Condominio	3.087	19.263	22.350	16.139	0,72
Diritti reali	6.429	23.602	30.031	20.689	0,69
Divisione	2.282	8.499	10.781	7.311	0,68
Successione	1.762	7.152	8.914	6.123	0,69
Patti di famiglia	86	108	194	89	0,46
Locazione	3.716	20.763	24.479	17.993	0,74
Comodato	591	2.269	2.860	2.085	0,73
Affitto di aziende	571	1.464	2.035	1.311	0,64
Circolazione	1.071	700	1.771	668	0,38
Sanitaria	2.639	11.996	14.635	10.836	0,74
Diffamazione	403	1.292	1.695	1.217	0,72
Assicurazioni	2.530	10.833	13.363	9.913	0,74
Banche	5.888	44.992	50.880	38.184	0,75
Finanza	1.148	5.280	6.428	4.364	0,68
Altra natura	9.020	21.376	30.396	19.395	0,64
Totale	41.223	179.589	220.812	156.317	0,71

Tabella 1. *Confronto dei dati per materia, carico ed efficacia (1.1.2014–31.12.2014).*

Le materie di trattazione più veloce (*contratti bancari, contratti assicurativi e responsabilità sanitaria*) conferiscono invece i risultati più scarsi, soprattutto per la mancata adesione della parte invitata (86,9% di diserzione in materia assicurativa; 66% in materia sanitaria). Ipotesi confermata dai dati relativi a un organismo ‘anomalo’ (*outlier*), che ha trattato solo conflitti assicurativi, per un totale di 115.423 casi, di cui solo **68** conciliati.

La presenza fisica delle parti e la presenza di un mediatore terzo, incentivate dalla [giurisprudenza recente](#), consentono alle persone di guardarsi negli occhi per dare sfogo alle proprie frustrazioni e superarle, quindi di affrontare gli aspetti razionali dei problemi.